

Giuseppe M. Albarelli

(1873-1942)

Gabriele Roschini

da: [*La storia dei Servi di Maria in America Latina*](#)
Dilermando M. Ramos Vieira



Figura insigne di studioso, di brillante scrittore e di Apostolo. "La sua figura — è stato scritto — si eleva gigantesca e domina sovrana sui vari campi della scienza: dalla letteratura alla più alta teologia speculativa, dalle scienze sociali al vertice dell'ascetismo. Non vi è campo, si può dire, che non sia stato da lui esplorato". (C.C., v. bibl., p. 38). "Lo si potrebbe definire un "enciclopedico", tanta era la facilità con cui trattava ogni argomento, anche il più scabroso" (ibid., p. 39). "Mente poliedrica — ha scritto un altro —... intelligenza che recava l'impronta del genio; il riposo lo fiaccava [e il lavoro lo rinforzava]" (Itnas, v. bibl., p. 8), per cui fu sempre un lavoratore accanito, instancabile.

Nacque a Finale Emilia (Diocesi di Modena) il 15 dicembre 1873, morì in Roma, nello stesso giorno 15

dicembre 1942, a 69 anni.

Frequentò il Liceo classico di Bologna, ove ebbe, tra i Professori, il celebre Giovanni Federzoni, alla scuola del quale forgiò la sua brillante forma letteraria. Terminati gli studi liceali, chiese di entrare fra i Servi di Maria. Indossò l'abito religioso nel Noviziato di Saluzzo il 10 aprile 1891, e il 17 aprile dell'anno seguente emise la professione dei voti semplici. Nell'ottobre dello stesso anno fu inviato a Roma, nel Convento di S. Maria in Via, per gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Università Urbaniana, ove si distinse, fra tutti, per acutezza d'ingegno e per applicazione allo studio. Ebbe, tra i Professori, i futuri Cardinali Satolli, Lauri, Lépiciér, nonché il celebre archeologo Mariano Armellini, il quale suscitò in lui una vera passione per lo studio delle antichità cristiane.

All'inizio del Novembre del 1895, venne trasferito nel nuovo Collegio Internazionale S. Alessio Falconieri (allora sito in Via S. Nicola da Tolentino) sotto la direzione del P. Lépiciér. Ivi, il 27 febbraio 1897 emise la professione dei voti solenni, e il 1 agosto dello stesso anno ricevette l'ordinazione sacerdotale.

Data la sua spiccata inclinazione per gli studi storici ed archeologici, venne subito inviato nel Belgio, a Bruxelles, come aiutante dell'Annalista P. Pellegrino M. Soulier, nella pubblicazione dei "Monumenta O.S.M". Nel 1898, nel II volume dei medesimi, P. Albarelli pubblicò un primo lavoro su "Septem Bullae Conventus S. Marcelli".

Nel 1900, conseguito il grado accademico di "Baccelliere in sacra Teologia", venne assegnato al Convento di S. Maria dei Servi di Bologna col compito di Insegnante di Filosofia, matematica e letteratura.

Nel 1905 fu inviato negli Stati Uniti dell'America settentrionale, ed esercitò il ministero sacerdotale a Chicago, e a Denver, assistendo spiritualmente, in modo particolare, gli emigrati italiani.

Ritornato, nel 1907, in Italia, dimorò nel Convento di S. Maria in Via e si immerse negli studi archeologici, in modo particolare sul Cimitero "in Clivum Cucumeris" sul quale, nel 1909, pubblicò uno studio dal titolo; Il Cimitero "in Clivum Cucumeris", Ricerche intorno ad un gruppo di martiri venerati nel titolo "S. Marcelli in Via Lata" e sulla primitiva "Domus Ecclesiae" a Roma, (Aquila, 1909, 57 pp). Dedicò questo lavoro al suo vecchio Professore Armellini. P. Albarelli bramava che questa Catacomba riaprisse i suoi ambulacri e le sue cripte ai fedeli desiderosi di accendere i loro cuori alla luce emanante dalle tombe dei martiri della fede. Iniziò gli scavi esplorativi, ma poi, in seguito al pericolo di una frana, fu costretto ad interromperli e a subire ingiustificati fastidi e preoccupazioni.

Nel 1907, il P. Generale Stagni, elevato alla Sede Arcivescovile di Aquila, lo volle al suo fianco sia nel giorno del solennissimo ingresso (il 10 aprile 1908 insieme a Mons. Pacelli suo grande amico) sia in seguito, affidandogli l'insegnamento nel suo Seminario.

Nell'ottobre del 1910 Mons. Stagni venne nominato Delegato Apostolico in Canada e Terranova. P. Albarelli fece ritorno in Convento. Nel 1911 conseguì il grado di Maestro in sacra Teologia, Negli anni 1913-1914, in Arezzo, insegnò discipline sacre, per incarico del Servo di Dio Mons. Giovanni Volpi il quale si servì molto dell'opera sua e gli affidò la direzione del settimanale Cattolico. A quell'epoca risale uno studio sul "Titolo di S. Marcello" pubblicato nel nuovo "Bollettino di Archeologia cristiana" del 1913. Conferenziere brillante, scrittore vivace, visse con passione tutte le fasi del movimento cattolico del suo tempo.

Nel Capitolo Provinciale della Romagna del 1919 venne eletto Socio Provinciale; e nel giugno dell'anno seguente, in seguito alla elezione del P. Tabanelli all'ufficio di Priore Generale, P. Albarelli venne nominato Rettore Provinciale, ufficio che tenne per due anni (1920-1921). Nel 1921 eresse il Collegio di Ronzano (alla periferia di Bologna) per prepararvi i futuri religiosi e missionari dell'alto Acre e Purus, Missione che, nel 1920, da Benedetto XV, venne affidata alla Provincia di Romagna, Il nuovo Collegio fu un nuovo soffio di vita per la Provincia di Romagna. Con la sua assidua, dotta e brillante collaborazione, diede anche nuova vita al Periodico "Il Servo di Maria" (il più antico Periodico dell'Ordine in Italia).

Nel 1923, l'Ecc.mo Governatore dell'Acre istituì a Rio Branco un "Patronato Agricolo, di cento alunni, e chiese a Mons Bernardi un religioso che si fosse prestatto, in modo particolare, per l'insegnamento delle lingue. Ne fu fatta parola al P. Albarelli, il quale accettò con piacere; e nell'agosto dello stesso anno partì alla volta del Brasile portando con sé, in molte casse, un'infinità di oggetti per le Chiese, pei missionari e per i poveri dell'Acre. Ivi lavorò indefessamente per quattro anni. Diede inizio, fra l'altro, ad un Collegio indigeno per aspiranti Missionari, ed ebbe la consolazione di vedere ascendere l'altare due suoi alunni, i due fratelli Carneiro de Lima, poi Missionari nella loro patria, Si prestò per le "desobrighe", e lottò con ardore giovanile contro la setta massonica e contro le pratiche spiritistiche e superstiziose di quei luoghi. Interessanti le sue "Relazioni" pubblicate sul "Servo di Maria".

Rientrato, nel 1927, in Italia, dimorò a Pesaro (ove insegnò religione nelle Scuole pubbliche) e poi quasi sempre nel Convento di Bologna, ove, valendosi della mirabile versatilità del suo ingegno, si applicò a studi svariati (filosofia, teologia, radioestesia, origine del linguaggio e, in modo tutto particolare, storia dell'Ordine), pubblicando un'imponente serie di scritti. Scrutò gli archivi di Bologna e ne ricavò un'imponente "schedario" che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine. Innumerevoli i suoi brillanti

articoli pubblicati sul "Servo di Maria", Per qualche tempo fu anche Annalista dell'Ordine. Venne anche nominato Socio Benemerito della Deputazione di Storia patria. Scrisse sulla costruzione della Basilica dei Servi di Bologna, rivendicandola a Fra Andrea da Faenza. Scrisse molto, brillantemente e con rara competenza sulla Madonna con mente di teologo e con cuore di figlio. Assiduo frequentatore degli Archivi, nel giorno stesso della sua morte, dopo aver depresso, in Vicariato, nel Processo Ordinario del Servo di Dio Mons. Giovanni Volpi, visitò gli Archivi Generali degli Agostiniani e dei Conventuali.

La notte del 15 al 16 dicembre 1942, stroncato da edema polmonare, dopo aver ricevuto i Sacramenti della penitenza e dell'Unzione agli infermi, rese serenamente l'anima a Dio.